

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**COORDINAMENTO NAZIONALE**

Roma, 9 settembre 2011

Al Sig. Questore di  
ROMA  
dott. Tagliente

OGGETTO: Sciopero generale della CGIL del 6 settembre 2011.

Nel ringraziare per l'attenta e discreta vigilanza che codesta Questura ha messo in campo in occasione della giornata dello sciopero generale della Scrivente O.S. del 6 settembre u.s., ci corre l'obbligo di segnalare un episodio occorso ai margini della manifestazione tenutasi nei pressi del Colosseo.

Alcuni partecipanti, al termine della manifestazione stessa, si sono avviati per il rientro per le vie di Roma, uno in particolare si è diretto in via del Corso dove è stato fermato dall'equipaggio di una volante che gli contestava l'uso di un cappellino parasole rosso con la scritta CGIL che, secondo le affermazioni di uno degli agenti, non gli consentiva il passaggio sulla suddetta via.

Ovviamente il lavoratore, essendo a conoscenza del dettato costituzionale che garantisce l'esercizio del diritto alla libertà di pensiero e di espressione, ha fatto le proprie osservazioni all'agente non togliendosi il cappello e continuando ad avviarsi lungo via del Corso subendo un tentativo di fermo fisico da parte dell'agente, subito bloccato dai colleghi che erano con lui in servizio.

Al di là dell'episodio che abbiamo segnalato, resta lo stupore verso atteggiamenti che non si comprendono se sono dovuti ad eccesso di frustrazione di un singolo individuo o rispondono a disposizioni che vengono dalla catena di comando.

Se tale ultima ipotesi corrispondesse al vero, e non lo crediamo, ci permettiamo simpaticamente di suggerire a codesta Questura di diramare, in occasione di prossime manifestazioni, un decalogo degli abbigliamenti vietati, richiamandosi al nuovo criterio introdotto da questo Governo per il quale "ciò che non è espressamente vietato è lecito", per la circolazione in alcune vie di Roma.

Si ringrazia per l'attenzione.

Il coordinatore nazionale FP-CGIL  
Ministero interno  
Fabrizio Spinetti